

Giovani registi in gara vince il cortometraggio sull'adolescenza

Premio Ermanno Olmi. In «Eggshell» il protagonista contrappone il suo mondo interiore ricco di poesia a quello esterno fatto di sopraffazioni e violenze

ANDREA FRAMBROSI

È il cortometraggio di fiction «Eggshell» (Guscio d'uovo), di Ryan William Harris (Italia, Irlanda 2020), il vincitore della seconda edizione del Premio Ermanno Olmi destinato a promuovere e valorizzare i cortometraggi di giovani registi, premio promosso da Comune di Bergamo, con il supporto organizzativo di FIC - Federazione Italiana Cineforum e la collaborazione di Bergamo Film Meeting Onlus. Il film si aggiudica anche un premio in denaro di 1.200 euro. Protagonista del corto è il piccolo Joey, stretto nella morsa tra il fantastico mondo infantile e la difficile realtà della periferia irlandese. Per proteggersi dalle problematiche di famiglia e dell'ambiente in cui vive, si è costruito un guscio di fantasia, ma sarà costretto ad affrontare prematuramente l'arrivo dell'età adulta.

Di origine irlandese, classe 1995, Ryan William Harris ha studiato Cinema al Liceo Artistico Paolo Toschi di Parma, per poi proseguire gli studi di Cinema all'Accademia di Belle Arti, vive a Milano dove si è già messo

in luce come autore di video musicali e di lavori per la pubblicità. La giuria del Premio, composta da Claudio Santamaria (attore), Angelo Signorelli (direttore artistico di Bergamo Film Meeting), Barbara Rossi (critico cinematografico), Monica Corbani (insegnante e traduttrice) e Maria Grazia Recanati (storica dell'arte), lo ha premiato «per l'efficace ritratto di un'adolescenza periferica, suburbana, segnata da sopraffazioni e violenze. Il contrasto fra il mondo interiore di Joey e quello esterno, per lo più ostile, viene reso con grande immediatezza narrativa, così come il legame, non del tutto perduto, con il mondo della natura, fonte di rigenerazione».

Al secondo posto si è classificato il documentario sperimentale

■ Santamaria, tra i giurati, ricorda il regista bergamasco: «Un grande poeta, mi ha dato tanto»

«Boys don't cry» di Bobbie Faren Müller (Danimarca, 2020), cui va anche un premio di 500 euro, e il terzo alla fiction «Daily Breath» di Anna Spacio (Svizzera, 2020), cui vanno 300 euro. Una menzione speciale, infine «per l'opera più significativa inerente il tema del rapporto tra Uomo e Natura e il recupero di antichi mestieri», è stata assegnata al documentario «Pull It, Sharpen It» di Marta Aitana Schimdt Yanez (Cina, Spagna 2020). I riconoscimenti di questa edizione che, come la precedente, si svolge grazie al supporto e all'amicizia della famiglia Olmi, sono stati assegnati ieri sera in diretta streaming trasmessa sul canale YouTube di Bergamo Film Meeting, prima della presentazione dei quattro lavori vincitori. A fare gli onori di casa, dall'auditorium di piazza della Libertà, l'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo Nadia Ghisalberti, che ha ricordato come la rinascita del Paese passa attraverso la cultura.

«Ermanno - ha ricordato l'attore Claudio Santamaria, protagonista di «Torneranno i prati», l'ultimo film girato da Olmi -



Il giovane protagonista di «Eggshell»



Al secondo posto il cortometraggio «Boys don't cry»

chiedeva agli attori una cosa molto semplice: di «essere qui» e questo ti metteva in crisi, improvvisamente ti portava «lì», cercava di mettere scomodi i suoi attori perché voleva farti vibrare, ci ha fatto dimenticare di essere attori per tirar fuori gli esseri umani: «Torneranno i prati» è l'opera di un grande poe-

ta che riesce a dare tantissimi livelli di lettura. Oggi c'è molto cinema casuale, con dialoghi o battute messe lì per riempire, lui ci ha inchiodati per terra e ha fatto muovere qualcos'altro, nel film non c'è una parola spreca, la parola non viene pronunciata se non serve a qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pinguini Tattici Nucleari, slitta ancora il tour nei palazzetti

Causa Covid

I Pinguini Tattici Nucleari ci avevano sperato fino all'ultimo, ma si sono dovuti arrendere. Il loro tour nei palazzetti, già rinviato di un anno, deve slittare ancora, a causa del permanere dello stato di emergenza sanitaria.

I concerti, previsti inizialmente a partire dallo scorso febbraio, poi posticipati prima a ottobre e poi a febbraio 2021, sono ora rinviati a settembre e ottobre 2021. Alle date inizialmente previste ne sono state aggiunte altre cinque, dato che quasi tutti gli otto concerti, originariamente programmati, sono attualmente sold out.

Queste alcune delle nuove date: 25 settembre 2021 Conegliano (sostituisce le date di Pordenone del 27 febbraio 2020 e di Conegliano del 10 ottobre 2020 e 6 febbraio 2021), 27 settembre 2021 Milano (sostituisce le date del 29 febbraio e 13 ottobre 2020 e del 19 febbraio 2021), 28 settembre 2021 Milano (sostituisce le date del 19 marzo e 14 ottobre 2020 e del 20 febbraio 2021), 1 ottobre 2021 Roma (sostituisce le date del 6 marzo e 28 ottobre 2020 e del 24 febbraio 2021), 2 ottobre 2021 Roma (nuova data), 4 ottobre 2021 Torino (sostituisce le date del 16 marzo e 26 ottobre 2020 e del 10 febbraio 2021), il 13 ottobre 2021 Montichiari (sostituisce le date del 14 marzo e 23 ottobre 2020 e del 13 febbraio 2021) e 18 ottobre 2021 Milano. I biglietti già acquistati sono validi per le nuove date.

Moda e sicurezza Al teatro Donizetti mascherine griffate



Giacomo Ronzoni e Massimo Boffelli FOTO ROTA

La protezione

Sono state realizzate e donate da Minoronzoni srl di Ponte e Sitip di Cene. «Dimostrazione di affetto verso la cultura»

Sono tempi difficili per il mondo dello spettacolo e per tutti coloro che vi ruotano attorno, anche in termini di sicurezza nello svolgimento delle attività, anche a teatri chiusi al pubblico: la mascherina è uno strumento indispensabile per fronteggiare la diffusione del

Covid 19 ma l'indossarla rende ognuno di noi simile all'altro. Dalla voglia di riconoscersi e di farsi riconoscere è nata l'idea di dotare il personale tecnico della Fondazione Teatro Donizetti di mascherine griffate: le hanno appositamente realizzate e donate due eccellenze bergamasche, Minoronzoni srl di Ponte San Pietro, che le ha disegnate e confezionate, e Sitip Industrie Tessili di Cene, che ha fornito il tessuto.

«Siamo molto lieti e onorati di questa partnership con due

aziende molto apprezzate sul territorio bergamasco e non solo, che hanno manifestato la propria generosità nei nostri confronti», dice Massimo Boffelli, direttore generale della Fondazione Teatro Donizetti. «La sicurezza del personale dei teatri gestiti dalla Fondazione è una priorità assoluta e poterla accompagnare alla comunicazione del nostro marchio è sicuramente cosa utile e, direi, anche simpatica. L'operazione di Minoronzoni e di Sitip è una dimostrazione di grande affetto verso la cultura che apprezziamo molto».

«Come bergamaschi non possiamo non sentirci vicini al Teatro Donizetti e salutare la sua riapertura dopo i lavori di restauro, avendolo frequentato assiduamente in passato. La contingente situazione causata dall'emergenza Covid 19 ci ha portato a pensare di proporre, insieme alla Sitip di Giancarlo Pezzoli, la realizzazione di una mascherina con il logo della Fondazione Teatro Donizetti», dice Giacomo Ronzoni, titolare della Minoronzoni srl. «La mascherina è stata realizzata in due colori, bianco con il logo della Fondazione in rosso e in nero con il logo in bianco o in rosso. Abbiamo utilizzato il tessuto prodotto da Sitip: un tessuto in poliammide con trattamento antigoccia, cioè idrorepellente. Ovviamente, speriamo che l'uso di questa mascherina sia solo temporaneo e che i teatri di Bergamo possano riaprire il prima possibile».

Da Muti a Bolle A scuola di musica e danza su Timvision

Il palinsesto

Al via «Riccardo Muti Academy» a caccia di nuovi direttori d'orchestra, a gennaio l'arte del ballo

Roberto Bolle nel ruolo di super maestro di danza e guida per conoscere quest'arte e altri balli, con «OnDance - Le Masterclass» a gennaio, e la «Riccardo Muti Academy» da dicembre, docu-talent in cinque puntate per scoprire quattro giovani talenti della direzione d'orchestra. Ma anche, fra gli altri, il docu-film «Fabio - Prendere o lasciare», dedicato a Fabio Fognini, le calciatrici di serie A raccontate da «Uniche» e le aziende italiane creatrici di oggetti e prodotti parte del nostro quotidiano, in «Brave!». Senza dimenticare grandi ritorni, come quello di Vikings, in onda dal 30 dicembre con l'ultima stagione. Sono fra le chicche del palinsesto di Timvision, aggregatore di contenuti sportivi e d'intrattenimento con oltre 2 milioni di clienti registrati.

«Meno di un anno fa abbiamo annunciato un piano di raf-



Riccardo Muti

forzamento importante per Timvision, che ha dimostrato di essere all'altezza dalle aspettative - sottolinea Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Tim - Siamo la piattaforma più ricca in Italia, grazie agli accordi fra gli altri con Disney+, che è stata un grandissimo successo, Netflix, Amazon, Discovery e alle nostre produzioni. Non abbiamo ambizione di essere grandi produttori, di competere, ma di coprire quelle nicchie che interessano a grandi fasce di pubblico e che

non vengono coperte da grandi produttori internazionali». Anche il 2021 «sarà un anno impegnativo, sfidante, perché le ambizioni sono alte, ma con team, capacità e asset già approvati».

Tra le novità «Riccardo Muti Academy», il docu-talent in cinque puntate, in onda da oggi, racconto della selezione di quattro nuovi direttori d'orchestra dell'Italian Opera Academy, fondata dal maestro nel 2015 a Ravenna. «Ringrazio Tim per aver reso possibile questo progetto in un momento così difficile per la cultura in Italia e nel mondo - spiega Muti -. Essersi interessati ai giovani direttori significa puntare sul futuro».

Roberto Bolle ha creato «OnDance - Le Masterclass», dedicato agli appassionati del ballo: da quello classico alla street dance, 16 appuntamenti in onda dal prossimo gennaio. «Io sarò per la prima volta in veste di insegnante e come direttore artistico di OnDance ho selezionato gli altri maestri - dice l'etoile -. Insieme vi porteremo nel magico mondo della danza e degli altri balli».

Dovrebbe debuttare nei giorni dell'Australian Open «Fabio, Prendere o lasciare», il docu-film su Fabio Fognini che unisce un viaggio nel suo percorso tennistico al racconto della riabilitazione fisica dopo l'operazione alle caviglie. Sempre a gennaio debutterà «Uniche», docu-serie sulle calciatrici di Serie A femminile.